

GUIDO SABATINELLI

NOTE SUL GENERE *HAPLIDIA* BURM.
CON DESCRIZIONE DI *H. BARAUDI* N.SP.

(*Scarabaeoidea Melolonthidae*)

Nel 1979 intrapresi lo studio delle *Haplidia* conservate in vari Musei europei al fine di fare una revisione di tale genere. Durante lo studio furono individuate otto nuove specie e rinviate ai Musei di provenienza già etichettate con nomi nuovi. Due miei elaborati inviati per la pubblicazione che trattavano la revisione sistematica di due gruppi di specie, mi furono però restituiti affinché fossero fusi in un unico lavoro. Ciò avvenne, purtroppo, durante il mio trasferimento per lavoro in Africa ove soggiornai 5 anni. Questi problemi contingenti hanno ritardato fino ad oggi la pubblicazione del lavoro.

Nel 1986 il collega J. BARAUD pubblicava, studiando parte del materiale da me esaminato, una revisione del genere *Haplidia*. In tale lavoro, su 11 nuove specie, venivano descritte 7 delle specie che avevo già individuato. Per 5 di queste Baraud conservava il nome da me indicato nell'etichettatura della serie tipica (*Haplidia migliaccioi*, *janczyki*, *besucheti*, *petropitzi*, *endroedi*).

Riprendendo l'attività, forzatamente interrotta, dò comunicazione di queste note rimaste ancora inedite.

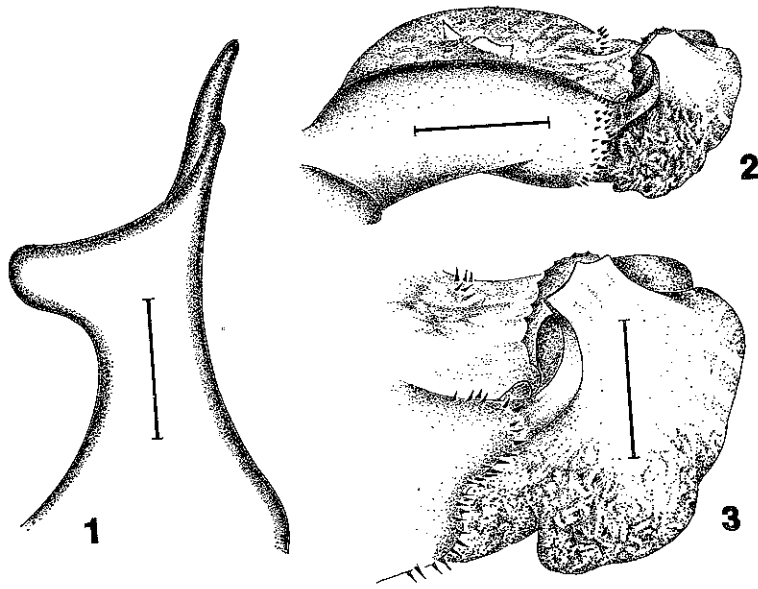
***Haplidia baraudi* n.sp.**

Diagnosi - Appartenente al gruppo *transversa* (F.). *Haplidia* lunga 15 - 16,5 mm e larga 7,5 - 8 mm, di colore marrone rossiccio con lunghi peli sul protorace e disco delle elitre. Differisce dalle specie congeneri, oltre che per i succitati caratteri, per la conformazione dell'apice dei parameri e per la presenza di spine attorno agli scleriti distali del corpo del pene. E' anche l'unica specie del gruppo *transversa* segnalata in Giordania.

Serie tipica - Holotypus ♂: Giordania, Zerka, S. Amm. 500 m, 3.VII.1956, Klapperich legit (lichtfang), conservato presso il Museo di Storia Naturale di Budapest. Paratypi: 3 ♂♂, stessi dati dell'Holotypus, conservati presso il Museo di Storia Naturale di Ginevra.

Descrizione dell'Holotypus - Clipeo lievemente sinuato al centro, largo 3,1 mm e lungo al centro 0,7 mm; punteggiato grossolanamente alla base; sutura clipeo-frontale indistinta. Fronte alta 0,7 mm, carena frontale molto rilevata ed interrotta nel mezzo; punteggiatura densa costituita da grossi punti che sostengono un lungo pelo eretto. Vertice con medesima punteggiatura di quella della fronte, senza peli.

Antenne con scapo lungo 0,7 mm, funicolo lungo 0,8 mm e clava lunga 0,8 mm. Palpi lunghi 0,6 mm e larghi 0,2 mm con fossetta al lato esterno.



Figg. 1-2 - *Haplidia baraudi* n.sp. Holotypus. Fig. 1: paramero dx in visione laterale; Fig. 2: corpo del pene in visione laterale; Fig. 3: dettaglio delle valve apicali del pene. Riferimento scala in Figg. 1 e 2: 0,5 mm; in Fig. 3: 0,25 mm.

Protorace con massima larghezza pari a 6 mm, lungo al centro 4 mm. Margini laterali crenulati; margini anteriore, laterali e parte antescutellare del basale con lunghe setole. Fondo del pronoto microsculturato e con punteggiatura costituita da punti separati da distanze pari a 2-3 diametri di punti. La punteggiatura lascia libera una linea longitudinale rilevata al centro del pronoto. Pubescenza del disco costituita essenzialmente da lunghi peli eretti, questi ultimi sono sostenuti da punti più grandi ombelicati.

Scutello subtriangolare con base larga 1,5 mm e lungo 1 mm, punteggiatura e pubescenza simile a quella dell'area periscutellare delle elitre.

Elitre con fondo microreticolato, margini laterali con setole di lunghezza decrescente dalla base all'apice. Punteggiatura costituita da punti più piccoli di quelli del pronoto e disposti irregolarmente; da ogni punto emerge un corto pelo reclinato. Peli più lunghi sono disposti attorno allo scutello e lungo il margine suturale.

Pigidio largo 4,4 mm e lungo 3,4 mm, con microreticolazione e piccoli punti ombelicati che sostengono corti peli eretti.

Edeago con fallobase lunga 2,2 mm e parameri lunghi 3,4 mm; rapporto parameri/fallobase pari a 1,6. Parameri con lamina verticale ed orizzontale ben separate all'apice; processo dorsale della lamina verticale molto sviluppato a forma di falce (Fig. 1). Corpo del pene con robuste corte setole disposte attorno agli scleriti distali. Sclerite terminale destro del pene con spina preapicale ben sviluppata, carena marginale con denticolazioni (Figg. 2, 3).

Paratypi ♂♂ - Lunghezza 15-16,5 mm, stessi caratteri generali dell'Holotypus.

Femmina sconosciuta.

Derivatio nominis - Dedico questa specie al collega Jacques Baraud.

Osservazioni - *Haplidia baraudi* n.sp. risulta facilmente distinguibile dalle altre specie congeneri per la carena frontale interrotta al centro, per la pubescenza costituita quasi esclusivamente da lunghi peli sul pronoto e disco delle elitre, per le corte spine attorno agli scleriti distali del corpo del pene e per la particolare conformazione dell'apice dei parameri. Quest'ultimo carattere avvicina questa specie a *H. pruinosa* Baudi. *H. baraudi* n.sp. costituisce l'unica specie del gruppo *transversa* F. conosciuta della Giordania, ai limiti meridionali di diffusione del genere.

Haplidia migliaccioi Baraud (**nomen emendatum**)

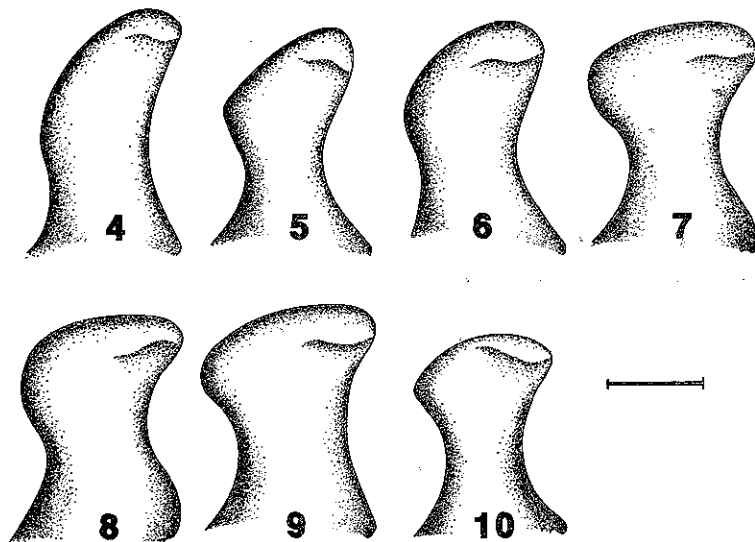
1986 - *Revue suisse Zool.*, 95, 2: 558-559, *Haplidia migliaccioi*.

Osservazioni - La specie per cui è stato ripreso dal descrittore il nome da me proposto *in litteris*, era dedicata all'amico entomologo Enrico Migliaccio. L'esatta ortografia del nome deve dunque essere *Haplidia migliaccioi*.

Haplidia endroedi Baraud

1986 - *Revue suisse Zool.*, 95, 2: 571.

(= *Haplidia endroedi* Sabatinelli *in litteris*)



Figg. 4-10 - Variabilità dei parameri in *Haplidia vagepunctata* Kr. Fig. 4: esemplare di Bursa; Fig. 5: esemplare di Amasya; Fig. 6: esemplare di Kas; Fig. 7: esemplare di Finikie; Fig. 8: esemplare di Antalya; Fig. 9: esemplare di Kilik: Taurus; Fig. 10: *H. sparsepunctata* Petr. Holotypus (Tschakit-Thal). Riferimento scala: 1 mm.

Osservazioni – La specie è stata erroneamente indicata di Israele. In realtà l'Holotypus proviene da Wadi Sir, a Est del Giordano, presso Amman (15-20 km), in Giordania.

Haplidia johannis Baraud

1986 – *Revue suisse Zool.*, 95, 2: 571.

(= *Haplidia nonveilleri* Sabatinelli *in litteris*)

Osservazioni – Un esemplare catturato da Tisson a Damasco e da me etichettato nel 1980 come *Haplidia nonveilleri* n.sp., *Holotypus* ♂, è conservato nella collezione del Museo di Storia Naturale di Budapest. L'esemplare è ora da riferire a *H. johannis* descritta nel 1986 da Baraud. Lo stesso Autore indica, nel suo catalogo, questa specie di Israele, in realtà ci sembra si conoscano solo esemplari di Siria e Libano.

Haplidia janczyki Baraud

1986 – *Revue suisse Zool.*, 95, 2: 561-562

(= *Haplidia chaifensis* Kraatz sensu PETROVITZ, 1967)

(= *Haplidia janczyki* Sabatinelli *in litteris*)

Osservazioni – La conformazione dei parameri e quella delle valve del corpo del pene sembrano avvicinare questa specie a quelle del gruppo *nitidula* Kr., in particolare a *H. pilicollis* Petr. e non a quelle del gruppo *transversa* F. I parameri sono infatti stretti e affilati ed il bordo delle lamine distali del pene non è denticolato ma presenta solo 3 spine (cfr. Figg. 14 e 54 in BARAUD, 1986). La specie era stata confusa da PETROVITZ (1967) con *H. chaifensis* Kr.

L'esame completo delle serie di esemplari conservate nei Musei di Storia Naturale di Ginevra, Vienna e Budapest ha evidenziato la presenza di questa specie oltre che in Siria (Aleppo, Latakia) anche in Libano (Haifa) e Israele (Jaffa).

Haplidia vagepunctata Kraatz

1882 – *Deutsch. Ent. Zeitschr.*, 26: 35

(= *H. vagepunctata* var. *heydenii* Kraatz in DALLA TORRE, 1912-13 - *Coleopterorum Catalogus*, 45, 47, 49, 50, Melolonthinae: 211. *Nomen nudum*).

(= *H. attenuata* Frivaldszky *in litteris*).

Materiale esaminato – Turkya, senza altra indicazione, 2 ♂♂; Turkya, vil. Bursa, Bursa, 1870, Powel leg. 3 ♂♂, 1 ♀; vil. Amasya, Amasya, 2 ♂♂, 2 ♀♀; vil. Isparta, Egridir, Petrovitz & Ressler leg., 1 ♀; vil. Antalya, Antalya, 1.V.1934, Neubert leg., 1 ♂, 1 ♀, Demelt leg., 1 ♀; 2.V.1968, Wewalka leg., 1 ♀; Kas, Petrovitz & Ressler leg., 3 ♂♂, 1 ♀; Finikie, Petrovitz & Ressler leg., 1 ♂, 1 ♀; Kilik. Taurus, Kricheldorf leg., 1 ♂, 1 ♀.

Osservazioni – *Haplidia vagepunctata* Kraatz e *sparsepunctata* Petrovitz costituiscono un gruppo di specie (*vagepunctata* Kr.) caratterizzato da parameri che terminano con una corta apofisi dilatata e da pronoto con punteggiatura grossa e rada. I ventisei esemplari esaminati hanno caratteri morfologici incostanti anche

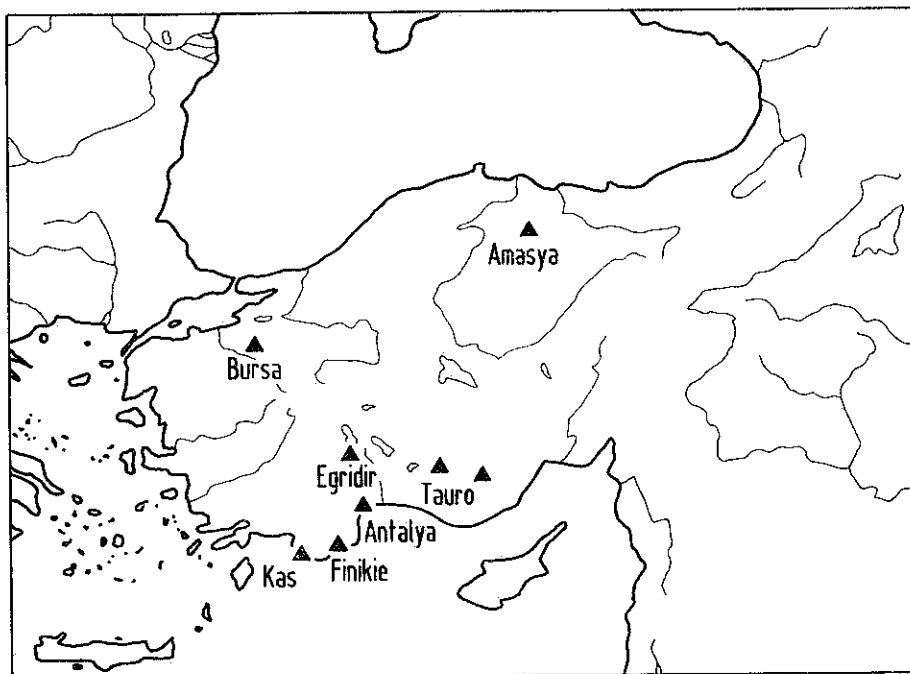


Fig. 11 - Reperti di *Haplidia vagepunctata* Kr. in Turchia.

nell'ambito di una stessa popolazione. Gli esemplari catturati a Bursa si discostano particolarmente dagli altri. Non ci è possibile però attualmente valutare il valore sistematico delle differenze data la scarsità del materiale esaminato. In questo gruppo di esemplari le dimensioni sono minori (11,5-13 mm), con rapporto lunghezza/larghezza nettamente spostato in favore del primo, risultandone un aspetto più snello. Nei lati del protorace la massima larghezza è situata nella metà basale. Lo scutello è quasi completamente privo di punteggiatura. I parameri infine sono più rettilinei.

I quattro esemplari in questione, conservati presso il Museo di Storia Naturale di Budapest, oltre la località di cattura, portano il seguente cartellino autografo: « *Haplidia attenuata* Friv. det. Frivaldszky ». Non mi risulta che tale specie sia mai stata descritta dal sopraccitato autore.

Anche la morfologia dei parameri varia sensibilmente tra gli 11 esemplari maschi esaminati. In figura 4-10 è raffigurata tale variabilità. Come si vede nell'esemplare di Bursa (Fig. 4) l'apice del paramero è più allungato. In Fig. 10 è raffigurato il paramero dell'Holotipus di *H. sparsepunctata* Petr. che, come si vede, rientra nell'ambito della variabilità degli altri esemplari.

Gli esemplari raccolti a Amasya sono le sole *Haplidia* conosciute della Turchia settentrionale.

Haplidia fissa Burmeister1855 - *Handb. Ent.*, 4, 2: 354.

(sensu KRAATZ, 1882 et REITTER, 1901, nec PETROVITZ, 1971).

Osservazioni - L'esame completo della serie di esemplari conservati nella collezione Petrovitz e Kraatz mostra che la specie è diffusa, oltre che in Libano, anche nella parte meridionale di Cipro (Larnaca).

BIBLIOGRAFIA

- BARAUD J., 1988 - Contribution à l'étude du genre *Haplidia* Hope (Coleoptera Scarabaeoidea Melolonthidae) - *Revue suisse Zool.*, 95, 2: 539-579.
- KRAATZ G., 1881 - Revision der europaisch-syrischen Arten der Melolonthiden-Gattung *Haplidia* Hope - *Dtsch. Entomol. Z.*, 26, 1: 33-42.
- PETROVITZ R., 1967 - Ergebnisse zoologischer Sammelreisen in der Turkey - *Ann. Naturhist. Mus. Wien*, 75: 576-580.

RIASSUNTO

L'Autore descrive *Haplidia baraudi*, specie vicina a *H. pruinosa* Baudi e dà delle note sistematiche e geografiche su *Haplidia endroedi* Bar., *johannis* Bar., *janczyki* Bar., *vagepunctata* Kr. e *fissa* Burm. *Haplidia migliacciosi* Bar. è nomen emendatum in sostituzione di *H. migliaccidi* Bar.

ABSTRACT

Notes on the genus *Haplidia* Burm. with description of *H. baraudi* n.sp. (Scarabaeoidea Melolonthidae).

The Author describes *Haplidia baraudi* from Jordan, species related to *H. pruinosa* Baudi. Systematics and geographical notes on *Haplidia endroedi* Bar., *johannis* Bar., *janczyki* Bar., *vagepunctata* Kr. and *fissa* Burm. are also given. *Haplidia migliacciosi* Bar. is nomen emendatum for *H. migliaccidi* Bar.